



Comune di San Giacomo Vercellese

PROVINCIA DI VERCELLI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2 DEL 15/02/2024

OGGETTO:

ACCANTONAMENTO AL FONDO DI GARANZIA PER IL DEBITI COMMERCIALI DI CUI ALL'ART. 1, COMMI 859 E SS., L. 145/2018. PRESA D'ATTO DELLA MANCATA NECESSITÀ DI ACCANTONAMENTO PER L'ESERCIZIO 2024.

L'anno **duemilaventiquattro** addì **quindici** del mese di **febbraio** alle ore **17:30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, sono stati per oggi convocati i componenti di questa Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. CAMANDONA Massimo - Sindaco	Sì
2. PANSARASA Patrizio - Vice Sindaco	Sì
3. GEDDA Luigi - Assessore	Sì
Totale Presenti:	3
Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale dott. SCAGLIA Stefano il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. CAMANDONA Massimo - Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto indicata;

Considerato che essa risulta, per quanto di competenza, regolare sotto l'aspetto tecnico;

Esprime in merito PARERE TECNICO FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.;

Il Responsabile del Servizio
SCAGLIA Stefano

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto indicata;

Considerato che essa risulta, per quanto di competenza, regolare sotto l'aspetto contabile;

Esprime in merito PARERE CONTABILE FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.

Il Responsabile del Servizio Finanziario
SCAGLIA Stefano

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- l'articolo 1, commi 859 e seguenti della legge n. 145 del 2018 ha introdotto nel panorama normativo italiano un nuovo accantonamento di bilancio obbligatorio correlato alla capacità di pagamento dei debiti commerciali propri degli enti locali denominato “accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali”;
 - con l'articolo 1, comma 862 testualmente viene sancito che “*entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluiscce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:*
- a)** *al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - b)** *al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - c)** *al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
 - d)** *all' 1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.;*

DATO ATTO che l'articolo 1, comma 862 dispone che le misure di cui al di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864 “*non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio*”. Sancisce inoltre che “*le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.*”

PRECISATO che:

- lo stesso articolo 1, comma 862 sancisce inoltre che sono oggetto di accantonamento “*gli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione*”;
- L'articolo 1, comma 868, dispone che, a decorrere dal 2021, “*le misure di cui al comma 862, lettera a), al comma 864, lettera a), e al comma 865, lettera a), si applicano anche alle amministrazioni pubbliche di cui ai commi 859 e 860 che non hanno pubblicato l'ammontare complessivo dei debiti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e che non hanno trasmesso alla piattaforma elettronica le comunicazioni di cui al comma 867 e le informazioni relative all'avvenuto pagamento delle fatture.*”

CONSIDERATO che nel bilancio di previsione 2024/2026 sono presenti le seguenti poste contabili:

- o Spese destinate all'acquisto di beni e servizi [macro 103] **€.188.512,53**

TENUTO CONTO che nella fase di conversione del DL. n. 183/2021 “proroga termini” è stato approvato un emendamento al comma 861 della legge n. 145/2018 al fine di consentire, anche per l’anno 2022 e 2023, il calcolo degli indicatori di riduzione del debito pregresso e di ritardo medio a partire dai dati delle contabilità locali;

RILEVATO che:

- l’ente ha un indicatore di ritardo sui pagamenti pari a: **- 9 giorni**;
- l’ente ha rispettato l’obbligo di contenimento dello stock del debito dall’esercizio 2022 all’esercizio 2023 poiché detta grandezza finanziaria si è ridotta di almeno il 10 % rispetto all’esercizio precedente e comunque il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell’esercizio 2023, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio”.

CONSIDERATO che:

- le spese destinate all’acquisto di beni e servizi nette presenti oggi nel bilancio di previsione **2024** sono pari ad **€.188.512,53**;
- la percentuale di accantonamento è pari al **0,00%** delle spese destinate all’acquisto di beni e servizi nette;
- alla luce delle informazioni esposte l’accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali per l’annualità **2024** è pari ad **€ 0,00**;

RITENUTO opportuno di provvedere in tal senso;

RICONOSCIUTA la competenza della Giunta Comunale a decidere ai sensi e per gli effetti dell’art.48, D.Lgs.267/2000 e ss.mm.ii. ;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il vigente Regolamento di organizzazione dei servizi comunali;
- il D.Lgs. 446/1997 e ss.mm.ii. ;
- il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. ;
- il D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ;
- la L. 145/2018, rubricata *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”* e, in particolare l’articolo 1, commi 859 e ss.;

RICONOSCIUTA della propria competenza a decidere ai sensi e per gli effetti dell’art.48, D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi in merito dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli palesemente espressi;

DELIBERA

1. DI approvare quanto dettaglio in premessa che, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ne costituisce idoneo supporto motivazionale, ai sensi e per gli effetti dell’art.3, L.241/190 e ss.mm.ii.;
2. DI dare atto che occorre provvedere a determinare il valore del fondo di garanzia dei crediti commerciali di cui all’articolo 1, commi 859 e ss., L. 145/2018;

3. DI precisare che il fondo di cui al punto precedente ammonta a **€ 0,00**;
4. DI approvare la determinazione del fondo di garanzia dei crediti commerciali nella misura indicata al punto precedente;
5. DI trasmettere il presente provvedimento ai Responsabili di Servizio, per gli adempimenti conseguenti l'adozione della presente deliberazione;
6. DI pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio in ottemperanza ai principi di trasparenza pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
7. DI dichiarare, con successiva votazione unanimi favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
CAMANDONA Massimo

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio digitale in data _____ per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

San Giacomo V.se, li _____

L'Incaricato Comunale
QUERCIOLI Simona

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSIGLIARI

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione viene comunicata in elenco il primo giorno di pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

San Giacomo V.se, li _____

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITÀ

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA _____

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

San Giacomo V.se, li _____

Il Segretario Comunale
SCAGLIA Stefano